



CITTÀ DI CAMPOBASSO

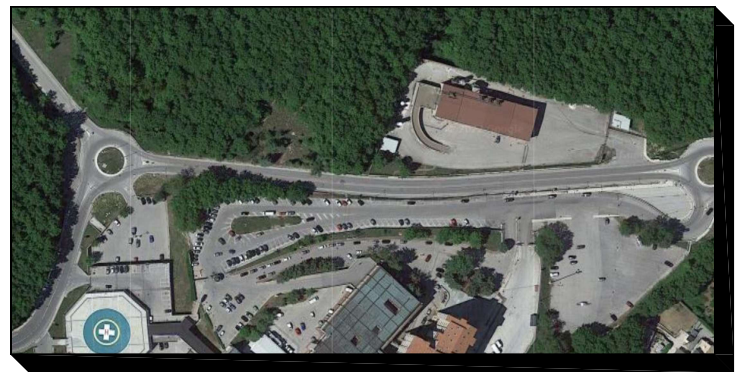
Piazza V. Emanuele II, 29 - Codice Fiscale Part. Iva: 00071560700 - Tel. 0874-4051 - Numero Verde: 840-702938
www.comune.campobasso.it - e-mail: urp@comune.campobasso.it - pec: comune.campobasso.protocollo@pec.it

AREA OPERATIVA SVILUPPO DEL TERRITORIO
SETTORE LAVORI PUBBLICI

PROGETTO PRELIMINARE E VARIANTE URBANISTICA SEMPLIFICATA AL P.R.G. PER REALIZZAZIONE TEMPIO CREMATORIO, AI SENSI DELL'ART. 8 D.P.R. 160/2010

Ubicazione: Contrada Tappino, Campobasso
NCEU del Comune di Campobasso: foglio 63, particelle 116, 125

Approvazioni:



Allegato:

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

IDENTIFICATIVO
DI TAVOLA

A_15

DATA: rev. 1 - luglio 2025

SCALA: -

TECNICI COMUNALI INCARICATI:

Ing. Gaetano Di Niro

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

Arch. Paola Lozzi

DIRIGENTE:

Arch. Giuseppe Antonio Giarrusso

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

OGGETTO: Progetto preliminare in variante semplificata al P.R.G. per la realizzazione del Tempio Crematorio, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010.

PREMESSA

Il presente rapporto costituisce elaborato redatto ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS relativa a piani e programmi della procedura della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), come definita dal D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006, come modificato dal D.Lgs. n. 4 del 16.01.2008 (art. 6, comma 3) e s.m.i..

L'intervento da sottoporre a verifica di Assoggettabilità riguarda la proposta di realizzazione di un edificio da destinare a Tempio crematorio, costituente proposta di variante semplificata al Piano Regolatore Generale, in C. da Tappino a Campobasso.

Infatti, tale progetto proposto rientra i piani enunciati all'art. 6, comma 3 del citato D. Lgs. 152/2006.

La VAS costituisce lo strumento che consente di promuovere la sostenibilità nel contesto delle decisioni programmatiche strategiche, a differenza delle Valutazioni di Impatto Ambientale (VIA) che tendono a concentrarsi su uno specifico progetto e in una localizzazione specifica. In quest'ultimo caso l'analisi è puntuale e circoscritta e, ai sensi dell'allegato III e IV del D. Lgs. 152/2006, non è richiesta per il progetto in questione.

Come precedentemente evidenziato, il Testo Unico Ambientale è stato integrato in materia di VAS con il D.Lgs. 04/2008 che ha corretto ed integrato quando disposto in precedenza nel D.Lgs. 152/06 estendendo il processo di VAS agli impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale e introducendo tra i principi di riferimento quelli inerenti lo sviluppo sostenibile intergenerazionale.

Il fine della valutazione è preservare la salute umana, la salubrità dell'ambiente, la capacità di riproduzione degli ecosistemi e la qualità della vita.

Con la VAS si valutano gli impatti diretti e indiretti del progetto sui seguenti fattori (art. 4 D.Lgs. 4/2008):

- l'uomo, la fauna e la flora;
- il suolo, l'acqua, l'aria e il clima;
- i beni materiali ed il patrimonio culturale;
- l'interazione dei fattori sopraindicati.

integrati ai sensi del D.Lgs. n. 104/2017 e s.m.i. con i seguenti fattori:

- popolazione e salute umana;
- biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE;
- territorio, suolo, acqua, aria e clima;

- beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio;
- interazione tra i fattori sopra elencati.

La VAS, quindi, si svolge contestualmente al processo di elaborazione del progetto di modo che i processi di valutazione possano essere condotti in fase di formulazione degli obiettivi e dei contenuti del progetto.

Si raccomanda di fare riferimento all'elaborato A_01 Relazione illustrativa generale per alcuni aspetti non richiamati esplicitamente nella presente relazione di verifica ed a tutti gli elaborati grafici allegati.

L'area interessata dal presente progetto è individuata al N.C.T. del Comune di Campobasso nel foglio di mappa n. 63, particelle 116, 125.

Le predette particelle catastali risultano di proprietà degli intestatari riportati di seguito:

Foglio	Particelle	Intestazione Catastale (proprietà)
63	116	Comune di Campobasso (1000/1000)
63	125	Relitto stradale (Comune di Campobasso) (1000/1000)

Le suddette aree ricadono, nel vigente Piano Regolatore Generale, in Zona "Zona M1 – Verde pubblico" del vigente P.R.G. del Comune di Campobasso e, per quanto esposto più dettagliatamente nel successivo paragrafo, all'area in oggetto verranno applicate le prescrizioni urbanistiche previste per la "Zona P - Cimitero" e, di conseguenza, la proposta progettuale si configura quale variante semplificata al Piano Regolatore Generale vigente.

Essendo l'intervento in oggetto ricadente su aree di proprietà diretta del Comune di Campobasso, non sono necessarie procedure di esproprio di terreni per pubblica utilità.

Quest'ultima condizione essenziale, ovvero della piena proprietà dei terreni su cui viene proposto l'intervento (che risulta essere a tutti gli effetti un'opera pubblica), unita alle caratteristiche in termini distributivi (locali e piazzali) del Tempio crematorio, al fatto che le aree a disposizione di fatto confinano con l'attuale l'impianto di forno inceneritore di rifiuti speciali ospedalieri di proprietà dell'ASREM, al fatto che il Comune di Campobasso abbia già precedentemente verificato l'indisponibilità di altre siti da poter destinare a Tempio crematorio, fanno sì che possano ricorrere a pieno titolo tutte le condizioni richieste per l'applicabilità della variante semplificata al P.R.G. ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010.

Ovviamente alle citate condizioni essenziali per l'applicabilità di detta variante semplificata al P.R.G. va ad aggiungersi la sussistenza di tutti i presupposti urbanistici, ambientali, paesaggistici e di congruenza con le pianificazioni di livello regionale, come ampiamente documentato e dimostrato nel presente rapporto e negli ulteriori elaborati allegati all'istanza in oggetto.

A tal riguardo va precisato che ad oggi in Italia non esiste una norma unitaria che disciplini l'installazione degli impianti di cremazione e le loro conseguenti emissioni; ogni Regione o Provincia

stabilisce quindi dei limiti specifici in relazione alla localizzazione dell'impianto ed alla tecnologia adottata.

La Legge 130/2001 "Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri" prevede infatti l'emanazione di uno specifico provvedimento interministeriale in materia, non ancora però intervenuto.

Tale provvedimento dovrebbe definire le norme tecniche per la realizzazione dei crematori, relativamente ai limiti di emissione, agli impianti e agli ambienti tecnologici, nonché ai materiali per la costruzione delle bare per la cremazione.

Inoltre in Italia manca ancora un provvedimento unico in materia di impatto ambientale, significativo per le emissioni in atmosfera, anche di microinquinanti.

Infatti, il principale impatto ambientale di questo tipo di impianti riguarda l'aria, poiché durante la cremazione nei forni si ha produzione di inquinanti atmosferici, in particolare: polvere, monossido di carbonio, ossidi di azoto e zolfo, composti organici volatili, composti inorganici del cloro e del fluoro e metalli pesanti. Possono aggiungersi, inoltre, emissioni di mercurio (dall'amalgama presente nelle otturazioni dentarie), zinco (specialmente nel caso della cremazione di tombe estumulate), diossine-furani e IPA.

È necessario quindi che i forni crematori abbiano adeguati sistemi di abbattimento dei fumi, che garantiscano un'adeguata efficienza anche in relazione della discontinuità del processo dovuta all'abbassamento delle temperature ad ogni ciclo, per il recupero delle ceneri.

Le emissioni di tali impianti sono regolamentate dall'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e sono soggette alle prescrizioni in materia di emissioni gassose in atmosfera (parte V del D.Lgs. 152/2006 e smi).

Per la fissazione dei limiti di emissione di inquinanti devono essere considerate le migliori tecnologie disponibili, anche al fine di rispettare i valori e gli obiettivi di qualità dell'aria.

Nello studio impiantistico della tecnologia di depurazione dei fumi, vengono di solito prese come riferimento le migliori tecnologie disponibili dei termovalorizzatori, anche se la discontinuità del processo di cremazione rende questi forni diversi dai termovalorizzatori.

La mancata emanazione del decreto interministeriale previsto dall'art. 8 della legge 30 marzo 2001, n. 130 sulle norme tecniche per i forni crematori lascia di fatto un vuoto normativo "apparente", in particolare per quanto concerne la disciplina delle emissioni in atmosfera, vuoto che il Sindaco può ritenere di colmare esercitando la propria competenza ai sensi del T.U. 1265/1934", applicabile al caso in questione.

Appare quindi legittimo che il vuoto di prescrizioni creato dalla non attuazione della legge n. 130/2001 sul punto venga colmato con il ricorso alla normativa generale del T.U., tenuto presente

che dall'art. 8 della legge 130/2001 stessa emerge inequivocabile la volontà del legislatore affinché la materia venga disciplinata.

In definitiva, in assenza del citato Decreto interministeriale, come espressamente previsto T.U. 1265/1934, l'unica autorità preposta a proporre limiti alle emissioni di impianti "non normati" risulta il Sindaco della città.

Nel caso in questione appare evidente la volontà dell'amministrazione comunale, e quindi del Sindaco della città capoluogo, a voler perseguire l'obiettivo di realizzare il tempio crematorio, sostanziato nell'approvazione del progetto preliminare e della contestuale variante al P.R.G. attraverso l'approvazione della D.G.C. n. 206 del 15/06/2023.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Riferimento per la stesura del presente elaborato sono le disposizioni contenute nelle seguenti norme:

Direttiva Europea 2001/42/CE (Direttiva VAS) – Allegato II;

Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152 così come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n.4 e del D.Lgs. 29 giugno 2010 n.128;

Delibera della Giunta Regionale n.26 del 26 gennaio 2009.

Il D.Lgs 152/2006 e s.m.i. specifica all'art. 6 i piani da sottoporre a VAS (oggetto della disciplina) e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS dei piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi individuati al comma 2, individuando nell'autorità competente il soggetto che esprime il provvedimento di verifica.

Art. 6. Oggetto della disciplina

(articolo così modificato dall'articolo 2, comma 3, d.lgs. n. 128 del 2010)

1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e programmi:

a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;

b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria

qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12. (...omissis)

Art. 12. Verifica di assoggettabilità

(articolo così modificato dall'articolo 2, comma 10, d.lgs. n. 128 del 2010)

1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

6. La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

La realizzazione di un edificio da destinare a Tempio crematorio in C. da Tappino a Campobasso", comportante variante semplificata al PRG vigente, rientra tra i piani e i programmi disciplinati all'art. 6, c.3 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., che prevede l'uso di piccole aree a livello locale.

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare è redatto, quindi, in riferimento a quanto richiesto all'art. 12 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e comprende una descrizione dell'intervento e le informazioni necessarie alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente attesi dall'attuazione dello stesso, con lo scopo di fornire all'Autorità Competente, che deve esprimere il provvedimento di verifica, le informazioni necessarie alla formulazione di una decisione in merito alla necessità di ulteriori valutazioni ambientali relative all'intervento in oggetto.

Tali informazioni consistono nella verifica della significatività dei possibili effetti ambientali generati dall'intervento e riguardano principalmente:

- gli elementi caratterizzanti il piano/programma stesso;
- le caratteristiche dell'area interessata dal piano/programma e del relativo stato dell'ambiente;
- effetti conseguenti all'attuazione.

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Localizzazione dell'area di intervento

L'area interessata dall'intervento è ubicata in C. da Tappino, in adiacenza alla strada (SP 143) che collega la prima rotatoria di accesso all'Ospedale civile "A. Cardarelli" con la seconda rotatoria di accesso al predetto Ospedale e di immissione sulla strada che porta al policlinico "A. Gemelli" (Fig.1).

Il lotto ha forma rettangolare, con appendici che formano le strade di ingresso e di uscita al lotto stesso, confina a Sud con aree di proprietà pubblica (strada), ad Est con un'area privata di proprietà dell'ASREM, in cui è collocato l'impianto di forno inceneritore di rifiuti speciali ospedalieri. Ad ovest e nord il lotto oggetto di variante al P.R.G. confina con aree sempre di proprietà del Comune di Campobasso.

L'altimetria dell'area presenta un profilo degradante dall'interno verso la strada con lievissime pendenze.



Fig. 1 – Localizzazione dell'area di intervento (Fonte Stimatrix ForMaps).

Inquadramento urbanistico dell'area di intervento

L'intervento ricade, nel vigente Piano Regolatore Generale, in Zona "M1" – Verde pubblico ma, per le già citate motivazioni legate alla variante semplificata di P.R.G., all'area in oggetto verranno applicate le prescrizioni urbanistiche previste per le Zone "P" - Cimitero estratte dalle N.T.A. e sinteticamente riportate di seguito (fig.2):

- *Destinazione d'uso: Zona "P" – Cimitero*
- *Nella zona P è vietata la edificazione di fabbricati a qualsiasi uso adibiti tranne quelli a carattere funerario.*
- *Gli spazi liberi devono considerarsi vincolati a verde permanente.*

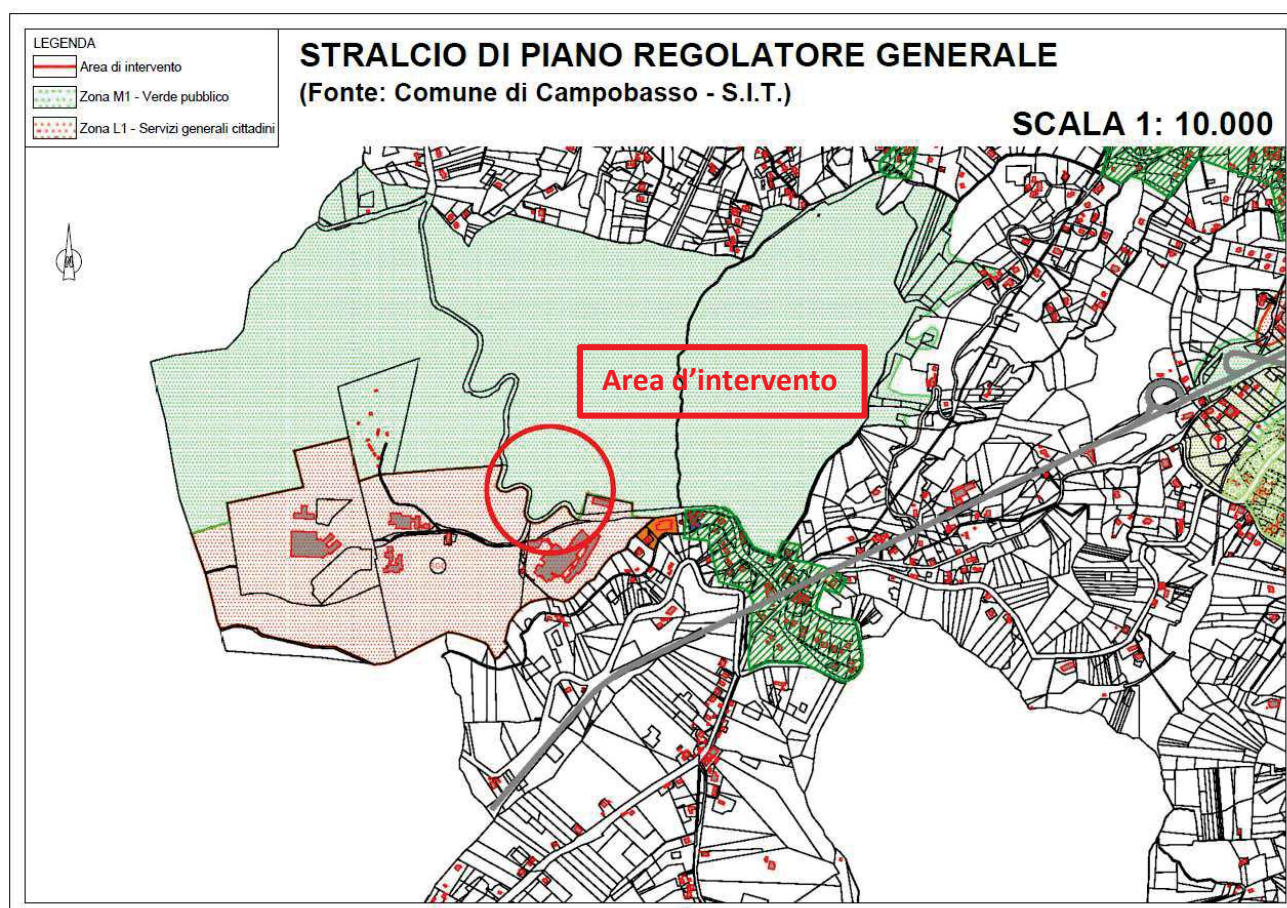


Fig. 2 - Stralcio di Piano Regolatore Generale. Fonte: Comune di Campobasso - S.I.T.

Dati ed indici metrici di progetto

Superficie territoriale:	4.870,00 mq
Volume lordo totale edificio di progetto:	3.609,36 mc
Indice di fabbricazione di progetto:	$3.609,36 \text{ mc} / 4.870,00 \text{ mq} = 0,741 \text{ mc} / \text{mq}$

Impianto urbanistico e aspetti progettuali

L'intervento prevede la costruzione di un unico corpo di fabbrica con un piano fuori terra, diviso al suo interno in ambienti aperti al pubblico ed ambienti di lavoro, opportunamente separati e con ingressi diversificati.

L'intera area è stata progettata tenendo conto dei riferimenti normativi previsti dalle leggi vigenti e dalla letteratura giurisprudenziale a riguardo, soprattutto per ciò che attiene le distanze e le fasce di rispetto, come meglio riportato nello specifico paragrafo dell'elaborato A_01 Relazione illustrativa generale.

A tal riguardo, quindi, si è tenuto conto delle distanze dal confinante impianto di forno inceneritore di rifiuti speciali ospedalieri di proprietà dell'ASREM e dal prospiciente Ospedale civile "A. Cardarelli.

Nell'intervento in oggetto è previsto un unico ingresso al lotto in entrata ed uno in uscita.

La superficie dell'area asservita all'edificazione, non occupata dall'edificio, sarà sistemata a strade e/o piazzali, parcheggi e verde.

In conformità a quanto prescritto dall'art. 5, c. 1 del D.M. n. 1444 del 02/04/1968, le aree a parcheggio e a verde sono state calcolate nella misura minima del 10% della superficie del lotto (vedere elab. A_13). Inoltre, come previsto dall'art. 105 del R.E. comunale, sono state individuate le aree da destinare a spazi di manovra dei parcheggi nella misura di 1mq/10mc di nuova volumetria realizzata (vedere elab. A_13).

Le strade private interne avranno larghezza di carreggiata minima di mt. 5,00, escluse le aree di parcheggio, a senso unico di marcia. I piazzali, i percorsi carrabili e le aree a parcheggio saranno pavimentati con asfalto e/o con pavimentazione in massello autobloccante in calcestruzzo drenante (tipo betonella) idonea al deflusso dell'acqua nel sottosuolo. Le aree a verde e stradali saranno delimitate da cordoli in cls prefabbricato. L'intera area sarà delimitata da muri in c.a. di altezza variabile sormontati da recinzione metallica e/o rete metallica.

Nel seguito si riporta lo stralcio di P.R.G. ante e post variante urbanistica semplificata (Fig. 3 e 4).

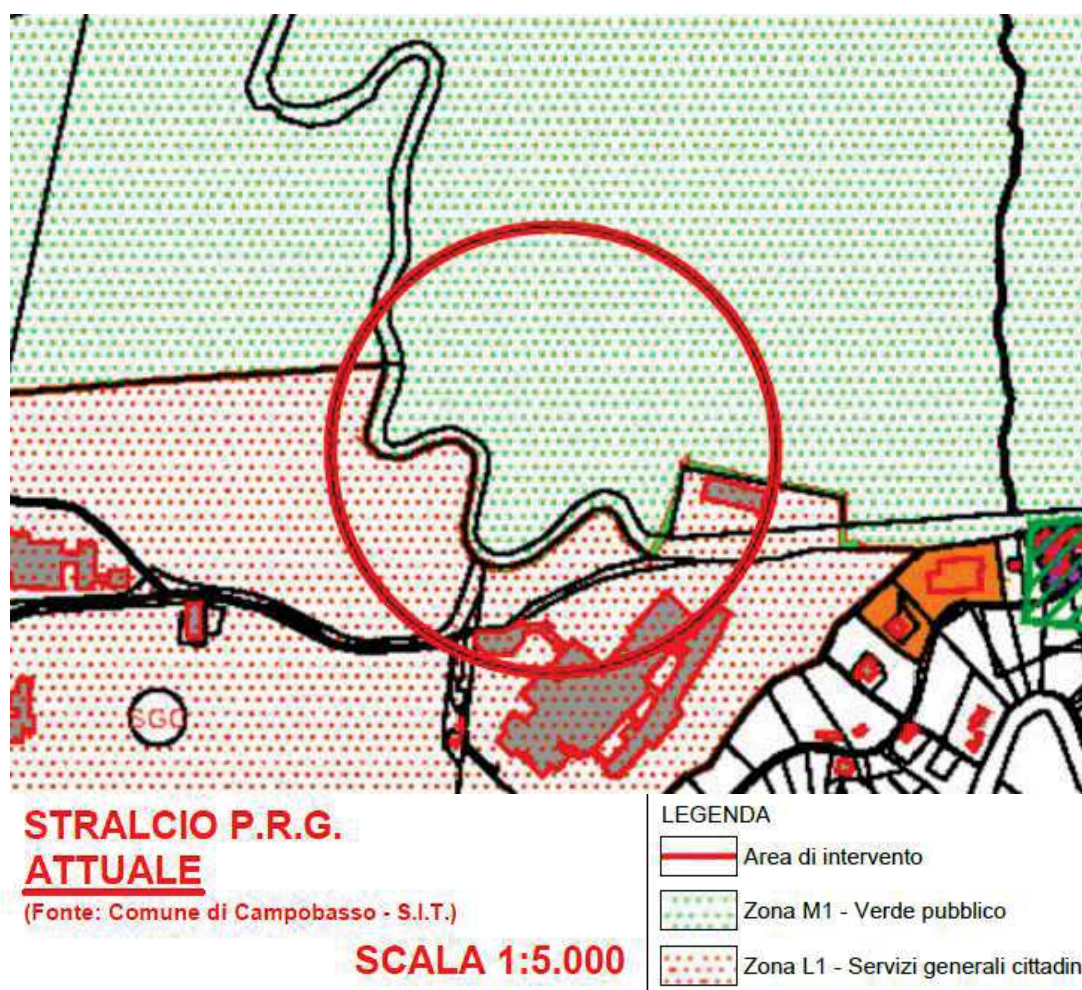


Fig. 3 - Stralcio di Piano Regolatore Generale ante Variante urbanistica semplificata. Fonte: Comune di Campobasso - S.I.T.

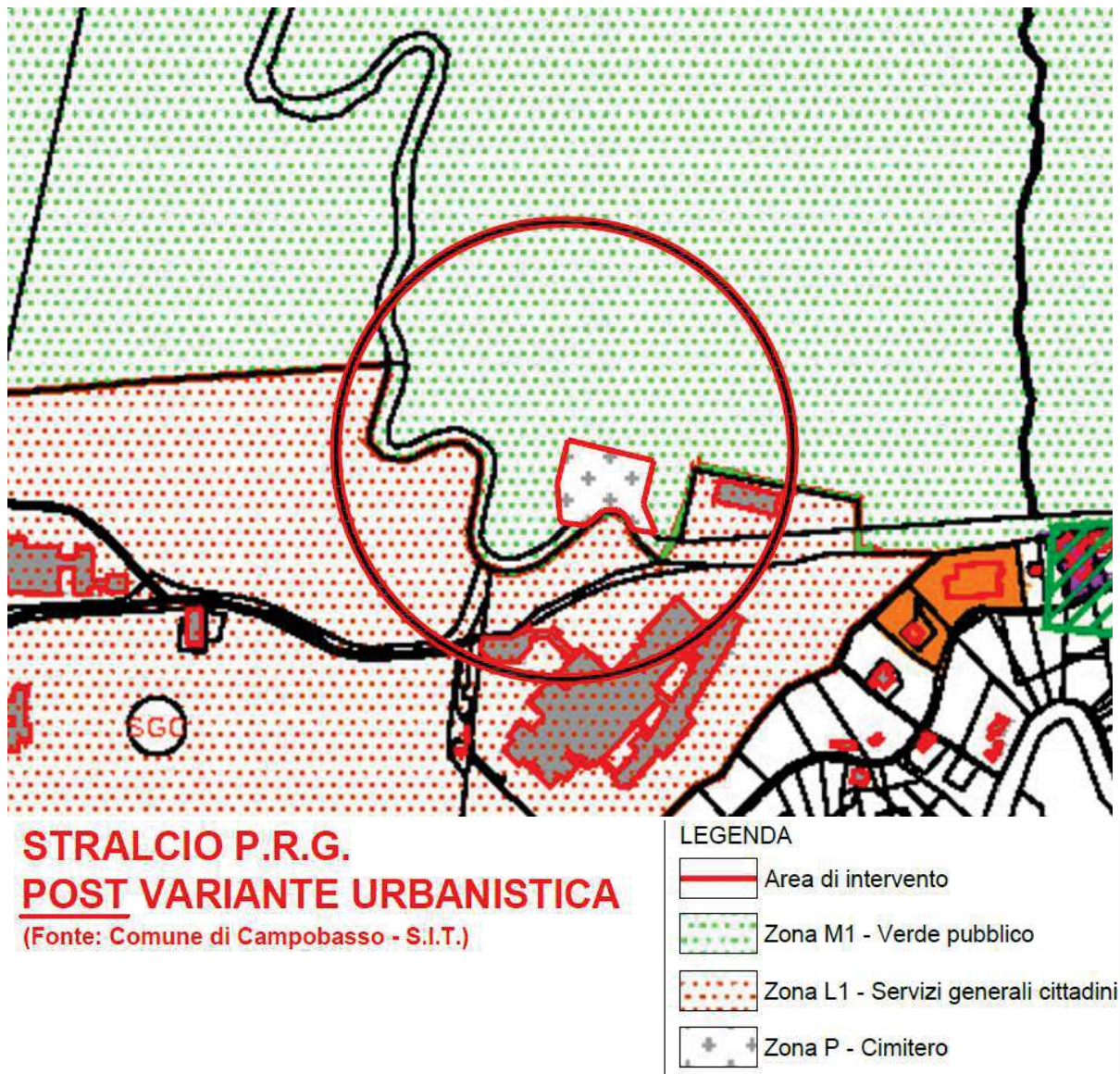


Fig. 4 - Schema della zonizzazione di variante. Stralcio di Piano Regolatore Generale post Variante urbanistica semplificata. Fonte: Comune di Campobasso - S.I.T.

Reti tecnologiche

Nell'ambito territoriale di riferimento sono già presenti tutte le reti urbanizzanti. La realizzazione del nuovo insediamento produttivo prevederà, quindi, la realizzazione dei soli allacciamenti alle reti esistenti.

Nel nuovo insediamento sono previsti sistemi separati di raccolta delle acque reflue, uno per le "acque nere" e l'altro per le "acque bianche", da convogliare nella fognatura comunale.

Gli scarichi degli impianti sanitari, interni all'edificio, saranno raccolti mediante idonea rete che confluirà in una fossa biologica, prima di essere allacciata alla rete fognante comunale esistente.

L'edificio sarà dotato di idonea rete di raccolta delle acque piovane insistenti sulla copertura.

Adeguata rete di raccolta delle acque piovane sarà predisposta anche sui piazzali antistanti il fabbricato.

Per l'approvvigionamento idrico, è previsto l'allacciamento all'acquedotto comunale.

COMPONENTI TEMATICHE AMBIENTALI

Inquadramento morfo-idrologico e geologico-strutturale

La relazione geologica, che sarà allegata alla documentazione inoltrata alla conferenza di servizio per il relativo parere sul progetto di cui al presente rapporto, descriverà in dettaglio l'area da un punto di vista morfoidrologico e geologico-strutturale.

Al momento si può asserire che dal punto di vista morfodinamico, i sopralluoghi effettuati sul sito d'interesse hanno consentito di accertare la mancanza di elementi distintivi di dissesti in atto o quiescenti che possano in qualche modo comprometterne la stabilità; ciò unitamente alle buone condizioni statiche delle strutture esistenti nelle vicinanze del sito in studio e delle sedi carrabili delle locali strade comunali, ne garantiscono l'affidabilità sotto il profilo morfologico della destinazione in uso.

Anche la Carta P.A.I. dell'Autorità di Bacino del Fiume Biferno e minori, non evidenzia la presenza di areali a pericolosità geologica.

Suolo e sismicità

In seguito all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 2006 recante "*Criteria generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone*", il territorio molisano è stato oggetto di una ulteriore riclassificazione sismica approvata con deliberazione del Consiglio Regionale del Molise n. 194 del 20 settembre 2006.

In base a tale normativa, il territorio comunale di Campobasso è classificato in zona sismica 2 a cui è attribuita una ag/g variabile tra 0.225 e 0.250 ed il valore "S" (SS x ST), individuato con lo studio di Microzonazione Sismica del comune di Campobasso risulta essere pari a 1,15.

Mentre, in linea con quanto previsto dal D.M. 17.01.2018 (NTC2018), lo spettro di risposta ai fini della progettazione, sulla base delle caratteristiche litostratigrafiche-litotecniche rilevate per realizzazioni adiacenti e del modello bidimensionale utilizzato dallo studio della Microzonazione Sismica, appartiene allo spettro di normativa valido per terreni di tipo "B" come consigliato anche dalla Relazione degli esperti della Microzonazione Sismica.

Elementi del paesaggio

Da un punto di vista paesaggistico l'area di progetto si pone nella periferia ovest del centro abitato del comune di Campobasso, in prossimità dei principali centri ospedalieri.

Ci troviamo di fronte, quindi, ad un'area periferica nella quale sono più evidenti i segni dello sviluppo socio-economico che agro-ambientale.

Il lotto di intervento si colloca, infatti, immediatamente a confine con la zona classificata nel vigente PRG Zona "L1" – Servizi generali cittadini e, di fatto, il contesto nel quale l'intervento si inserisce è caratterizzato da una tendenza insediativa prevalente di tipo terziario e molto poco di tipo produttivo/commerciale.

Sono inoltre presenti, nelle immediate vicinanze, nuclei insediativi residenziali e suoli non edificati caratterizzati dalla presenza di vegetazione spontanea priva di elementi di rilievo.

Nello specifico, allo stato attuale l'area di intervento si presenta con una vegetazione abbastanza diradata essendo stata oggetto negli anni passati di sbancamenti per opere stradali e priva di elementi caratteristici emergenti (Fig.5 e 6).



Fig. 5 - L'area di intervento vista dalla SP 143.



Fig. 6 - L'area di intervento vista dalla SP 143.

Ecosistemi

Il contesto in cui si colloca l'area di intervento è caratterizzato da un intenso grado di antropizzazione, che ha determinato il formarsi di una matrice paesaggistica rappresentata da un'estesa superficie artificiale (edifici, infrastrutture stradali, superfici artificiali) alla quale si affiancano terreni dotati di naturalità (incolto).

Con riferimento specifico alla perimetrazione interessata dall'intervento questa, per la sua posizione ed il suo utilizzo, non ha sviluppato un proprio ecosistema distintivo e non presenta al suo interno, né nelle immediate vicinanze, siti e/o biotopi di particolare valore dal punto di vista naturalistico, né lembi di habitat prioritario e/o d'interesse comunitario di cui alla direttiva 92/43/CEE.

Rumore e qualità dell'aria

Relativamente alla qualità dell'aria la fonte principale di inquinamento nella zona è il traffico.

Nell'intorno dell'area non sono presenti fonti di rumore rilevanti ad eccezione di quelli generabili dal traffico.

Le attività che, invece, genereranno il maggiore contributo in termini acustici e di qualità dell'aria, saranno temporanee e connesse alla fase di cantierizzazione dell'intervento ed al funzionamento a regime del Tempio crematorio stesso.

Nello specifico, il tipo di processo di funzionamento del Tempio crematorio è statico e non dà luogo a vibrazioni. Le fonti del rumore possibili sono:

- ventilatore;
- bruciatore;
- camino.

I ventilatori e i bruciatori saranno dotati di copertura insonorizzante termoacustica con rivestimento metallico; anche i camini saranno dimensionati per una velocità dei fumi inferiore a 12 m/s (limite di rumorosità dei canali e camini) ed inoltre rivestiti con materiale isolante termoacustico.

Pertanto il progetto in esame non genera un aumento della rumorosità (D.P.C.M. 01.03.1991) o un incremento dello stato vibrazionale indotto.

Nel seguito vengono riepilogati i valori limite di emissione dell'impianto previsto, come misurati a condizioni di riferimento normali di 273 K, 1,013 Bar, 11 % O₂, di gas secco.

Emissioni Gassose	meno di
Polveri Totali	10 mg / nmc
Monossido di carbonio CO	50 mg / nmc
Sostanze Organiche espresse come carbonio organico totale	10 mg / nmc
Composti inorganici del fluoro espressi come HF	4 mg / nmc
Composti inorganici del cloro espressi come HCL	10 mg / nmc
Cianuro HCN	0.5 mg / nmc
Ossidi di zolfo espressi come SO ₂	50 mg / nmc
Ossidi di azoto espressi come NO ₂	200 mg / nmc
Cadmio e Tallio e relativi composti espressi come Cd e Ta	0,05 mg / nmc
Mercurio e relativi composti espressi come Hg	0,05 mg / nmc
Zinco e relativi composti espressi come Zn	5 mg / nmc
metalli totali di cui (Sb/As/Pb/Cr/Co/Cu/Mn/Ni/V/Sn)	0.5 mg / nmc
policlorodibezodiossine e policlorodibezofurani (PCDD + PCDF)	0.1 ng / nmc

Gli interventi di mitigazione che si potranno in essere saranno di tipo logistico (es. evitare la sovrapposizione di lavorazioni caratterizzate da emissioni significative) e di tipo tecnico (es. introdurre macchine in buono stato di manutenzione).

Inquinamento luminoso

Sono presenti, nelle immediate vicinanze, fonti di inquinamento luminoso data la presenza di insediamenti ospedalieri.

Il comune non è dotato di piano comunale in materia.

Accessibilità dell'area

L'accessibilità all'area è, al momento, garantita dalla SP 143.

Pertanto, la realizzazione dell'intervento non comporta opere complementari di collegamento significative.

Inoltre, la prevista realizzazione di parcheggi, connessi al nuovo insediamento, consentirà un'adeguata fruizione degli spazi privati.

Reti tecnologiche

Le reti sono tutte disponibili nelle immediate vicinanze del sito oggetto di intervento, quindi, logisticamente, non si rilevano problemi per gli allacciamenti alle stesse.

VINCOLI, TUTELE ED INDIRIZZI SPECIFICI SOVRAORDINATI

- **Rete Natura 2000:** la rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS), previste rispettivamente dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e dalla Direttiva 79/409/CEE "Uccelli", ed ha lo scopo di garantire la protezione degli habitat e delle specie di fauna e flora ritenute di interesse comunitario. Nel comune di Campobasso sono presenti il SIC IT7222125 - Rocca Monforte e il SIC IT7222295 - Monte Vairano.

Alla luce di tali considerazioni, si può affermare che la **perimetrazione interessata dall'intervento appartiene all'area SIC IT7222295 - Monte Vairano** (Fig.7).

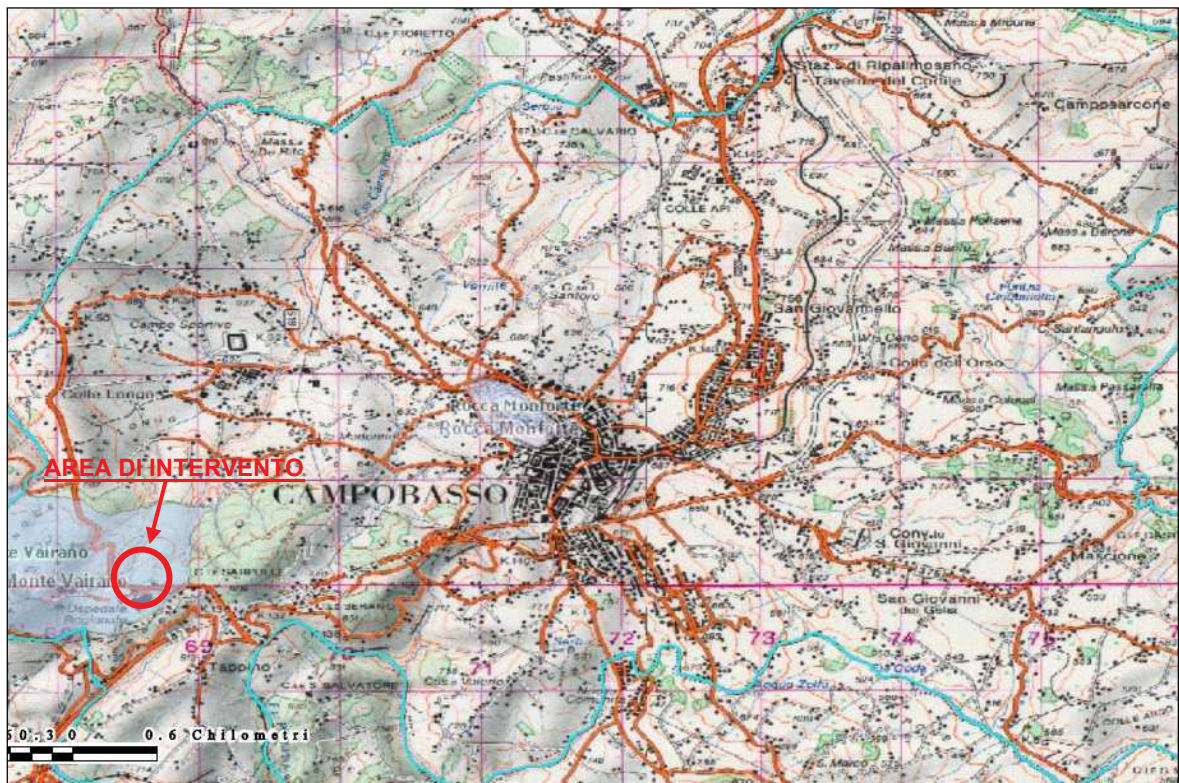


Fig. 7 - Carta con l'ubicazione dei SIC nel Comune di Campobasso - SIC IT7222295 - Monte Vairano
Fonte: Regione Molise, Servizi SVA, Natura e tutela ambientale.

- **Aree IBA (Important Bird Areas):** le IBA sono aree individuate dalla LIPU che rivestono un ruolo fondamentale nel programma di protezione degli uccelli selvatici, riconosciute come riferimento scientifico per l'individuazione delle ZPS con sentenza C-3/96 del 19-05-1998. In Molise sono presenti quattro perimetrazioni IBA: IBA 124 "Matese", IBA 126 "Monti della Daunia", IBA 119 "Parco Nazionale d'Abruzzo" e IBA 125 "Fiume Biferno". Di queste, solo l'ultima è ricadente interamente in territorio molisano. Alla luce di tali considerazioni, si può affermare che la perimetrazione interessata dall'intervento non appartiene ad aree IBA né risulta in stretto contatto con esse (Fig.8).

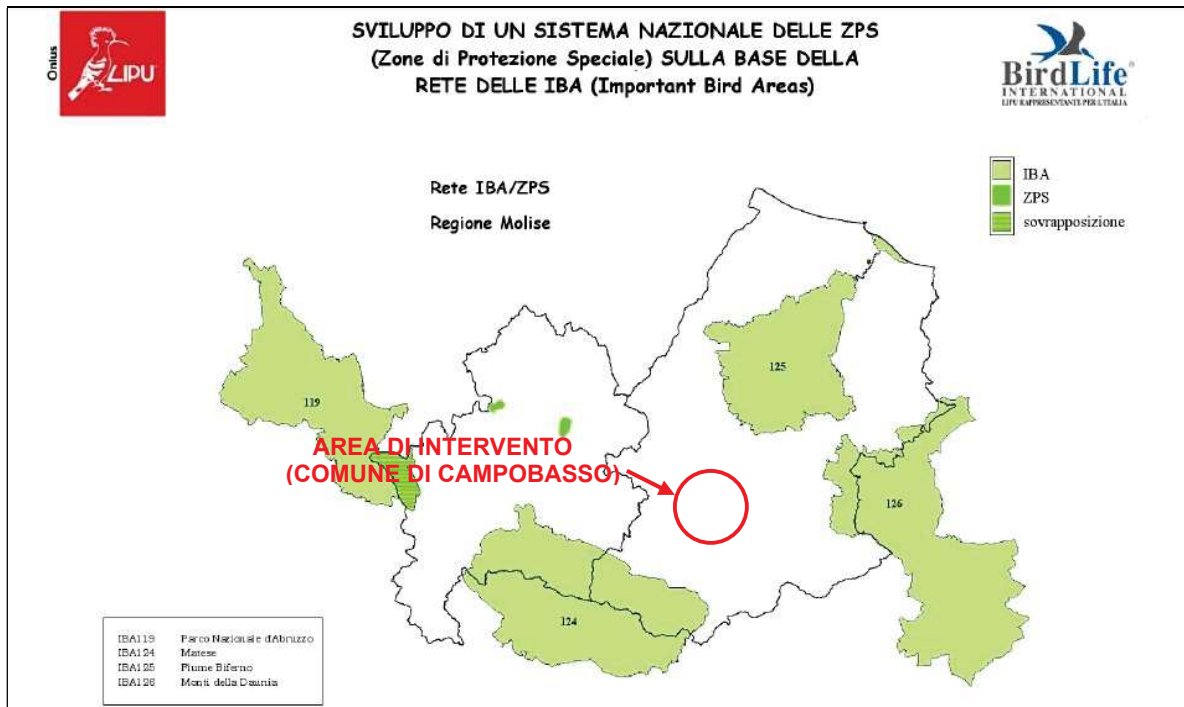


Fig. 8 - Carta con l'ubicazione delle perimetrazioni IBA nel Molise - Fonte: Relazione finale 2002 "Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important Bird Areas)" - LIPU.

- **Vincoli D.Lgs 42/04 artt.136, 157 e 142, c. 1, lett. M, cosiddetti "Decretrati":** nel comune di Campobasso sono presenti aree sottoposte a vincolo paesaggistico poiché dichiarate di notevole interesse pubblico con Verbale n.14 del 30-03-1977 e Verbale n.15 del 20/07/1977, redatti dalla Commissione Provinciale di Campobasso per la compilazione degli elenchi delle cose e delle località soggette alla Legge 1497/39. Tali perimetrazioni comprendono l'area del Colle di S. Antonio (centro storico), il centro "murattiano", la zona comprendente villa Correr e villa Brienza (via Principe di Piemonte - Cese) e la collina di S. Giovannello. Alla luce di tali considerazioni, si può affermare che la perimetrazione interessata dall'intervento non appartiene ad aree sottoposte al vincolo paesaggistico di cui agli articoli sopra menzionati né risulta in stretto contatto con esse (Fig. 9).
- **Vincoli D.Lgs 42/04 art. 142, c. 1, esc. lett. E, H, M, cosiddetti "Ope legis":** la perimetrazione interessata dall'intervento appartiene ad aree sottoposte al vincolo paesaggistico (Boschi) di cui agli articoli sopra menzionati (Fig. 10).

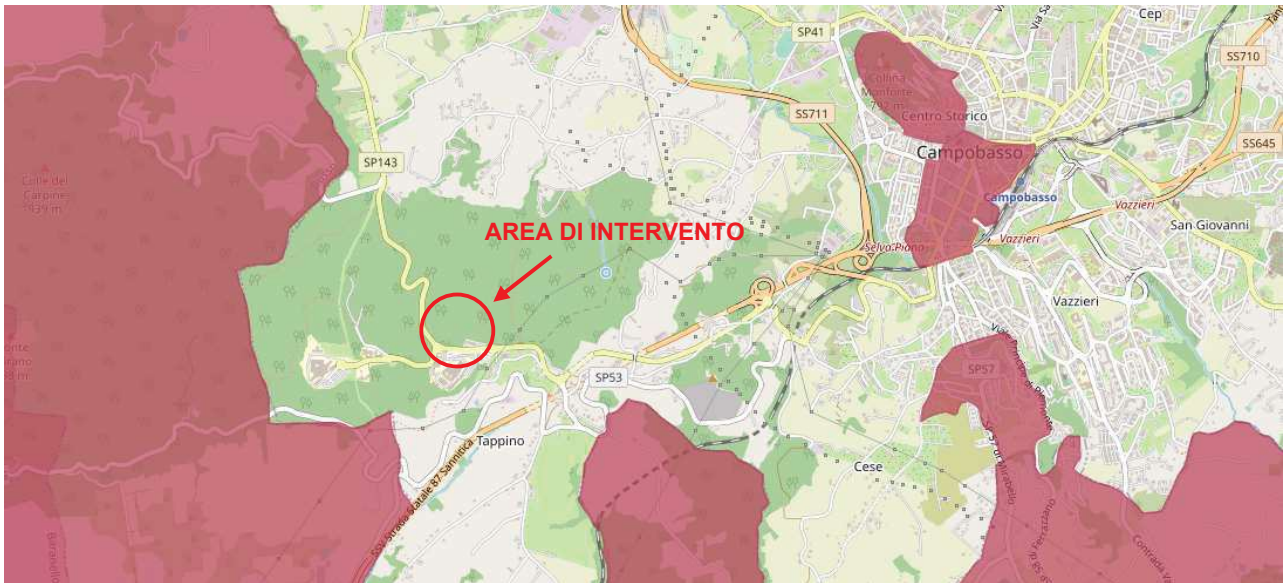


Fig. 9 - Carta con l'ubicazione Vincoli D.Lgs 42/04 artt.136, 157 e 142, c. 1, lett. M.
Fonte: SITAP - Ministero dei Beni, delle Attività Culturali e del Turismo.



Fig. 10 - Carta con l'ubicazione Vincoli D.Lgs 42/04 art. 142, c. 1, esc. lett. E, H, M.
Fonte: SITAP - Ministero dei Beni, delle Attività Culturali e del Turismo.

- **Vincoli archeologici:** il comune di Campobasso è attraversato dal tratturo “Braccio Cortile - Matese”, il cui tracciato è interessato dal vincolo archeologico ai sensi della L. 1089/39 e s.m.i. (Fig. 11). Oltre al vincolo archeologico i tratturi molisani sono stati dichiarati “...beni di notevole interesse per l'archeologia, la storia politica, militare, economica, sociale e culturale

in genere del Molise” da due diversi Decreti del Ministero dei Beni Culturali (1976 e 1980). La Regione Molise ha anche regolamentato la salvaguardia e tutela dei tratturi con la Legge regionale n. 9 del 1997. L’area di intervento non ricade nel perimetro di attraversamento del tratturo “Braccio Cortile - Matese”. Nell’area oggetto di indagine, inoltre, non sono presenti altri beni soggetti a vincoli ai sensi della L.1089/39 e s.m.i.



Fig. 11 - Rete dei tratturi in Molise. Fonte: Provincia di Campobasso - Assessorato al Turismo.

- **Piani Territoriali Paesistico-Ambientale di Area Vasta:** il Molise è suddiviso in otto aree sottoposte a pianificazione paesistica ai sensi della L.R. n.24 del 1-12-1989: l’Area Vasta n.1 “Fascia costiera”, l’Area Vasta n.2 “Lago di Guardialfiera - Fortore Molisano”, l’Area Vasta n.3 “Massiccio del Matese”, l’Area Vasta n.4 “Montagnola - Colle dell’Orso”, l’Area Vasta n.5, “Matese Settentrionale”, l’Area Vasta n.6 “Medio Volturno molisano”, l’Area Vasta n.7 “Mainarde e Valle dell’Alto Volturno”, l’Area Vasta n.8 “Alto Molise”. L’area di intervento non ricade nel territorio oggetto di pianificazione territoriale paesistico-ambientale di Area Vasta della Regione Molise (Fig.12).

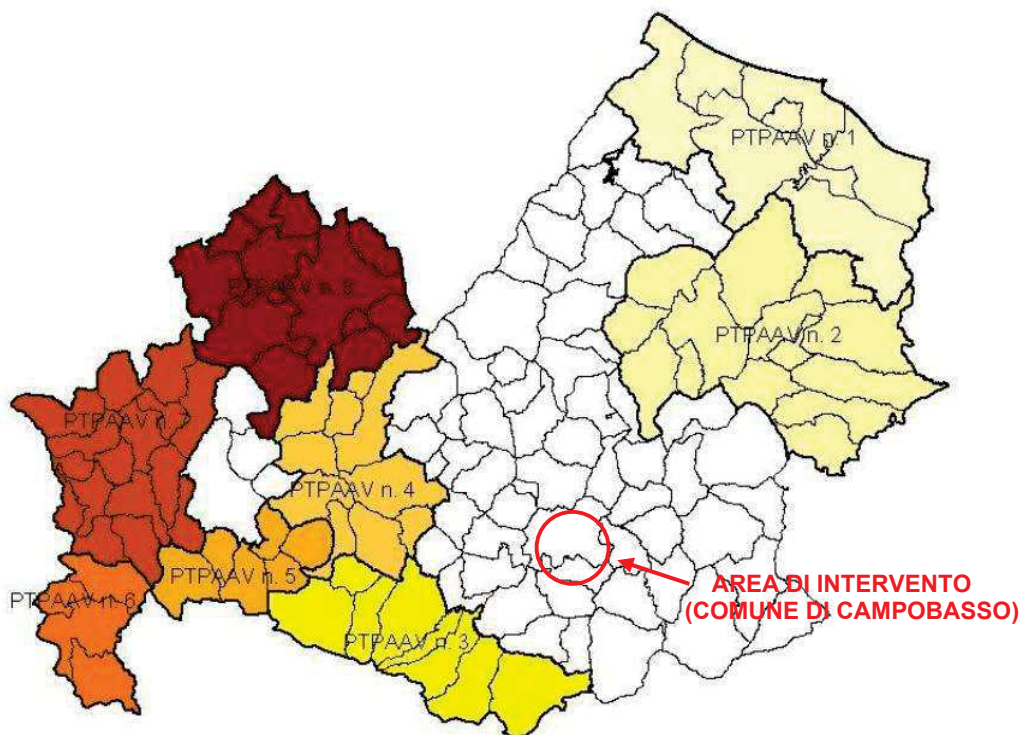


Fig. 12 - Quadro d'insieme dei PTPAAV della Regione Molise (Regione Molise - Servizio Beni Ambientali)

- **Piano di Assetto Idrogeologico:** i Piani di Assetto Idrogeologico, conosciuti anche come Piani di Bacino, hanno come obiettivo prioritario la riduzione del rischio idrogeologico entro valori compatibili con gli usi del suolo. L'area di intervento non risulta interessata da alcun fenomeno gravitativo (Fig.13 -14).

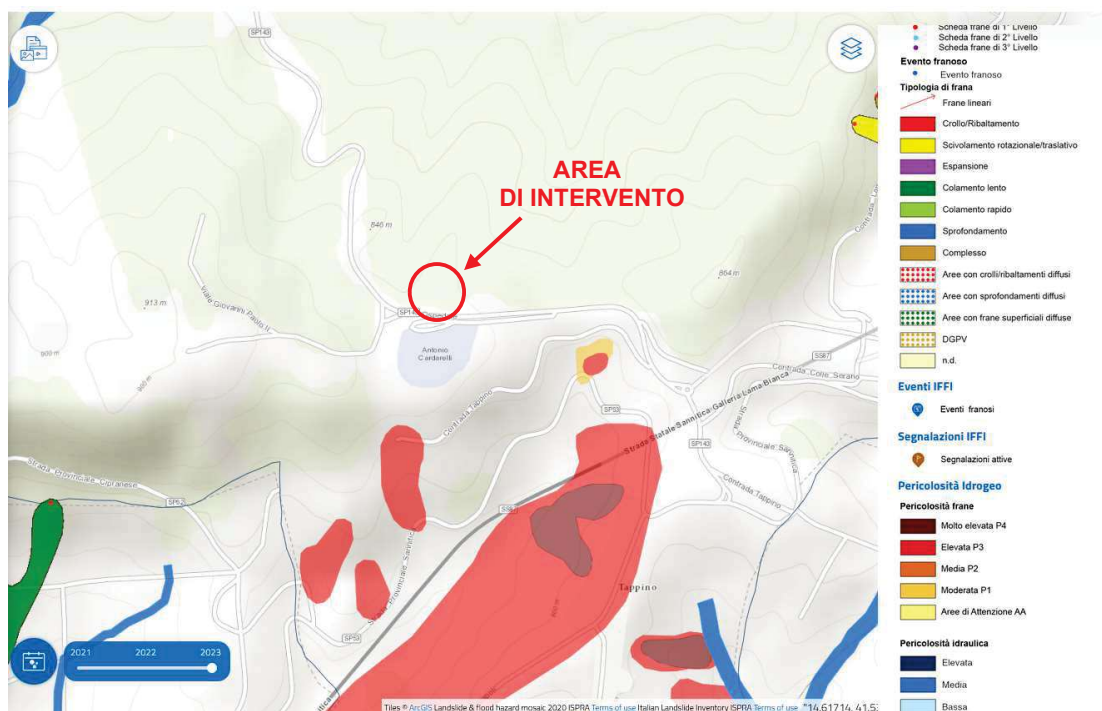


Fig. 13 - PAI - Carta della pericolosità da frana e da valanga - Fonte: ISPRA

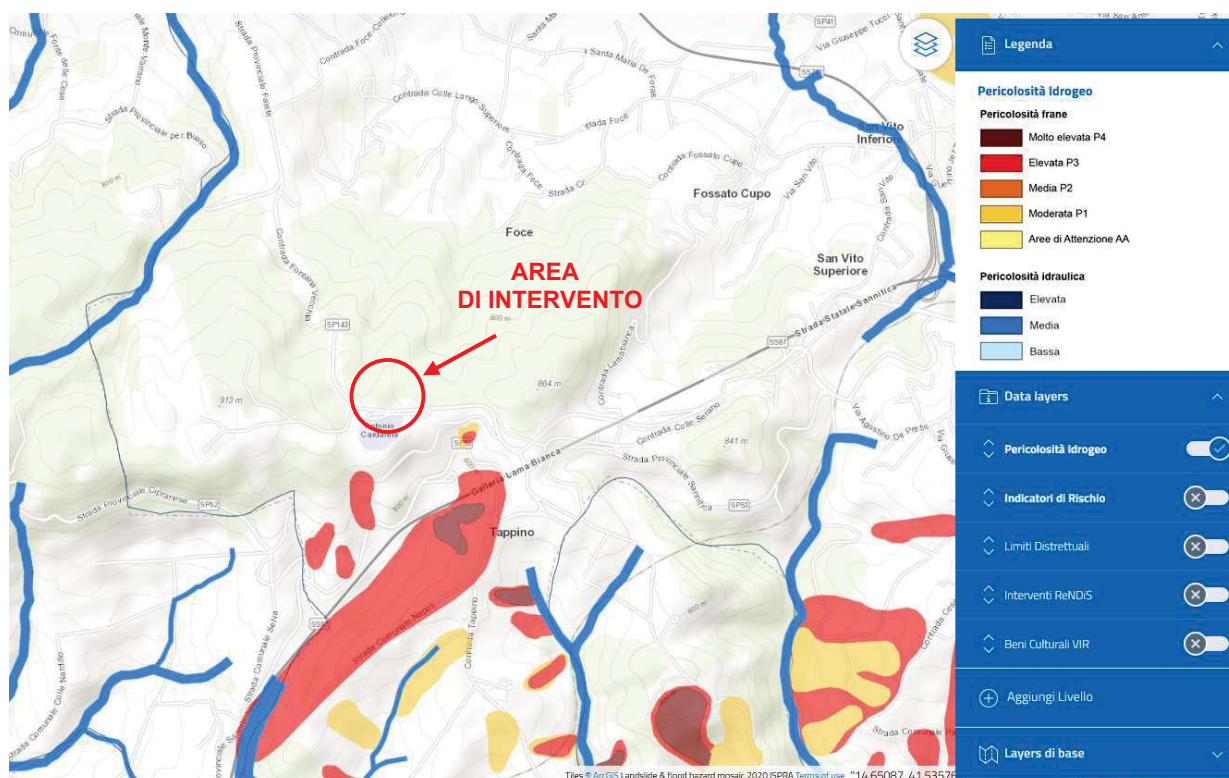


Fig. 14 - PAI - Carta della pericolosità idrogeologica - Fonte: ISPRA.

- Piano Territoriale di coordinamento della Provincia di Campobasso:** il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Campobasso determina indirizzi generali di assetto del territorio e, in particolare, indica:
 - le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti;
 - la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione;
 - le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimentazione delle acque.
 - le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali.
 Si rileva, con immediatezza, l'importante portata programmatoria del P.T.C.P. Infatti, si deve ritenere che a differenza dei piani regolatori urbanistici, che limitano la programmazione al territorio comunale e incidono direttamente nella sfera giuridica delle singole proprietà dei privati, il P.T.C.P. è, invece, uno strumento d'indirizzo generale della politica territoriale, adottato al fine di sovrapporre alla pianificazione comunale determinazioni aventi carattere e portata di direttive che discendono da una più complessiva e problematica valutazione del territorio. Il P.T.C.P. è, quindi, uno strumento d'indirizzo generale della politica territoriale. Il procedimento SUAP ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010, per la realizzazione dell'intervento di cui al presente rapporto, risulta coerente con la programmazione del territorio previsto nel P.T.C.P. della Provincia di Campobasso.

- **Piano Provinciale di gestione dei rifiuti:** il sistema di gestione dei rifiuti urbani in provincia di Campobasso è oramai in prevalenza basato sullo schema di raccolta differenziata “porta a porta”. La realizzazione dell’intervento, di cui al presente rapporto, comporta un lieve aumento di occupazione del territorio ed un conseguente aumento della produzione dei rifiuti urbani. Relativamente al sistema di smaltimento dei rifiuti ciascuna attività sarà organizzata attrezzando opportune aree per la raccolta differenziata degli stessi. Per quanto riguarda, invece, i rifiuti di cantiere prodotti durante la fase di realizzazione dell’intervento, la raccolta e lo smaltimento degli stessi verranno effettuati secondo quanto dettato dalla normativa vigente in materia.
- **Legge n. 353 del 21/11/2000 “Legge quadro in materia di incendi boschivi” – Catasto Incendi:** alla luce delle tabelle riepilogative disponibili del Catasto Incendi pubblicate dalla Regione Molise è possibile dichiarare che l’area di intervento non risulta essere stata né interessata da alcun incendio in passato, né tantomeno inserita nelle aree percorse dal fuoco (Fig. 15).

TABELLA AGGIORNAMENTO DELIBERE E VINCOLI CATASTO AREE PERCORSE DAL FUOCO (Aggiornamento al 25/09/2013)											
PROVINCIA DI CAPOBASSO					PROVINCIA DI ISERNIA						
Progr.	Provincia	Comuni	Delibere Istituzione Piano Speditivo	Delibere Istituzione Catasto Incendi	Aggiornamento Vincolo al 2013	Progr.	Provincia	Comuni	Delibere Istituzione Piano Speditivo	Delibere Istituzione Catasto Incendi	Aggiornamento Vincolo al 2013
1	CB	Acquaviva Collecroce	D.G. n°16 del 05/02/09	D.G. n°98 del 29/11/07		85	IS	Acquaviva d'Isernia	D.G. n°07 del 07/02/09		
2	CB	Baranello	D.G. n°14 del 14/02/09	D.G. n°115 del 29/11/07		86	IS	Agnone			
3	CB	Bojano	D.G. n°18 del 09/02/09	D.G. n°164 del 28/11/07		87	IS	Bagnoli del Trigno	D.G. n°06 del 05/02/09	D.G. n°56 del 28/11/07	
4	CB	Bonetto	D.G. n°17 del 04/02/09	D.G. n°126 del 27/11/07		88	IS	Belmonte del Sannio	D.G. n°06 del 03/02/09	D.G. n°42 del 28/11/07	SI
5	CB	Bussio	D.G. n°06 del 29/01/09	D.G. n°54 del 27/11/07		89	IS	Cantalupo nel Sannio	D.G. n°18 del 21/02/09		
6	CB	Campobasso	D.G. n°13 del 05/02/09	D.G. n°99 del 11/01/08		90	IS	Capracotta	D.G. n°06 del 05/02/09	D.G. n°109 del 25/11/07	SI
7	CB	Campochiaro		D.G. n°102 del 27/11/07		91	IS	Carovilli	D.G. n°10 del 05/02/09	D.G. n°57 del 25/11/07	

Regione MOLISE													
Catasto Incendi													
Codice Regione	Codice Comune	Denominazione Regione	Denominazione Provincia	Denominazione Comune	Perfezionata disponibilità del C.I. (D.M. 27/11/07)	Stato in data (gg/mm/aa)	Inizi ai Comuni dei rilievi delle aree percorse dal fuoco anno 2007 (S/N)	Inizi ai Comuni dei rilievi delle aree percorse dal fuoco anno 2007 (S/N) (S/N di anni, e data gestione)	Delibera di Giunta Comunale di approvazione esito dei sopralluoghi percorsi dal fuoco nell'anno 2007	Delibera di Giunta Comunale di approvazione rinnovo dei sopralluoghi percorsi dal fuoco negli anni 2008-2009	Delibera di Giunta Comunale definitiva - approvazione rinviati ai sensi della Legge n. 363/2000	Delibera di Giunta Comunale di adozione del Piano specifico di emergenza comunale nella "materia incendi d'intervento" (*)	Denominazione Comune
14	7000	MOLISE	Capitanova	Acquaviva Collecroce	SI	28/11/2007	SI	non ha subito incendi	non ha subito incendi	non ha subito incendi	non ha subito incendi	D.G.C. n. 18 del 06.02.2009	Acquaviva Collecroce
14	7000	MOLISE	Capitanova	Baranello	SI	28/11/2007	SI	non ha subito incendi	non ha subito incendi	non ha subito incendi	non ha subito incendi	D.G.C. n. 14 del 14.02.2009	Baranello
14	7000	MOLISE	Capitanova	Bojano	SI	28/11/2007	SI	non ha subito incendi	non ha subito incendi	non ha subito incendi	non ha subito incendi	D.G.C. n. 18 del 18.02.2009	Bojano
14	7000	MOLISE	Capitanova	Bonetto	SI	27/11/2007	SI	non ha subito incendi	non ha subito incendi	non ha subito incendi	non ha subito incendi	D.G.C. n. 17 del 04.02.2009	Bonetto
14	7000	MOLISE	Capitanova	Bussio	SI	27/11/2007	SI	non ha subito incendi	non ha subito incendi	non ha subito incendi	non ha subito incendi	D.G.C. n. 18 del 26.11.2009	Bussio
14	7000	MOLISE	Capitanova	Campobasso	SI	11/01/2008	SI	non ha subito incendi	non ha subito incendi	non ha subito incendi	non ha subito incendi	D.G.C. n. 18 del 05.02.2009	Campobasso

Fig. 15 – Tabelle aggiornamento delibere e vincoli catasto aree percorse dal fuoco.

RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE DI COERENZA

Tutte le valutazioni per la redazione del progetto di cui al presente rapporto state effettuate in riferimento agli obiettivi di sostenibilità contenuti in documenti ufficiali, linee guida e strumenti programmatici sovraordinati.

In generale sono stati considerati:

- Vincoli e tutele ambientali e culturali (Rete natura 2000, Aree IBA, Vincoli D.Lgs 42/04 parte II-III);
- Piani Territoriali Paesistico-Ambientale di Area Vasta della Regione Molise;
- Piano di assetto idrogeologico (PAI);
- Piano Regionale di gestione dei rifiuti;
- Piano Provinciale (Prov.CB) di gestione dei rifiuti;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP Prov.CB);

- Programma Attuativo Regionale (P.A.R.) Molise - Risorse F.S.C. 2007/2013: Progetto per adeguamento, miglioramento e completamento della strada di collegamento dal ponte S.Pietro alla Z.I. - Tangenziale Nord.
- Legge n. 353 del 21/11/2000 "Legge quadro in materia di incendi boschivi" - Catasto Incendi
- P.R.G. vigente del Comune di Campobasso.

Il procedimento intrapreso di approvazione del progetto preliminare e contestuale variante semplificata al P.R.G., per la realizzazione dell'intervento di cui al presente rapporto, non è in contrasto con indicazioni e vincoli della normativa ambientale.

E' stato verificato, inoltre, che le scelte progettuali risultano coerenti con gli indirizzi previsti da altri piani o programmi sovraordinati.

POTENZIALI EFFETTI ATTESI E SPECIFICHE RISPOSTE ASSOCIATE

Categorie pressione	Impatti potenziali attesi	Descrizione effetto ambientale	Risposte nell'attuazione dell'ipotesi di mitigazione
CONSUMI	Perdita di suolo	La realizzazione del nuovo edificio incrementa in maniera modesta il consumo di suolo	Contenimento della impermeabilizzazione delle superfici (adozione di pavimentazioni drenanti). Verifica nelle successive fasi progettuali.
	Consumo risorsa idrica	La realizzazione del nuovo edificio crea nuova domanda d'acqua	La dimensione dell'incremento di domanda è limitata. Recupero dell'acqua e riutilizzo per altri usi. Verifica nelle successive fasi progettuali
	Consumo risorsa energetica	La realizzazione del nuovo edificio crea nuova domanda di energia	Utilizzo di fonti energetiche alternative. Verifica nelle successive fasi progettuali.
FLORA E FAUNA	Interferenza con le specie	La realizzazione del nuovo edificio non crea interferenza con le specie	-----
PAESAGGIO	Ampliamento della superficie edificata	La realizzazione del nuovo edificio si integra nel contesto caratterizzato da un intenso grado di antropizzazione e non altera, quindi, la percezione del paesaggio.	-----

EMISSIONI	Emissioni in atmosfera	La realizzazione del nuovo edificio crea nuove emissioni.	Non sono previste emissioni di rilievo. In ogni caso, l'applicazione della normativa vigente, in fase esecutiva, garantirà il contenimento delle emissioni.
	Inquinamento luminoso e acustico	La realizzazione del nuovo edificio crea nuove fonti di illuminazione e di rumore.	Non sono previste in progetto fonti rilevanti di inquinamento luminoso, o attività caratterizzate da particolari emissioni di rumore.
	Gestione rifiuti	La realizzazione del nuovo edificio crea aumento di rifiuti solidi urbani.	Adeguamento al servizio di raccolta rifiuti proposto dal gestore.

CONCLUSIONI

Dall'analisi dei potenziali effetti che l'intervento in esame identificato quale "Progetto preliminare in variante semplificata al P.R.G. per la realizzazione del Tempio Crematorio, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010", provoca sull'ambiente, valutati sia durante la prima fase conoscitiva che durante quella di approfondimento, è possibile affermare che tale progetto non rientra nelle tipologie di opere da assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica.

A tal proposito si riepilogano di seguito le considerazioni conclusive ai fini della proposta di esclusione del progetto proposto dalla successiva fase di valutazione:

- la realizzazione del progetto non contrasta con alcuna delle previsioni contenute negli strumenti urbanistici a seguito di variante semplificata al P.R.G.;
- il progetto non influenza altri piani o programmi;
- il progetto non ha rilevanza nei confronti della normativa ambientale vigente;
- l'area in esame rientra tra i paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale o internazionale (Area boschiva – Ope legis – Vincoli D.Lgs 42/04 art. 142, c. 1, esc. lett. E, H, M);
- in riferimento al valore e vulnerabilità delle aree in esame si riscontra che l'area interessata dall'intervento in questione appartiene all'area SIC IT7222295 - Monte Vairano;
- non si evidenziano impatti ambientali significativi, né un eventuale carattere cumulativo degli impatti residui;
- i potenziali impatti ambientali identificati, benché non significativi, possono essere mitigati in sede di approvazione a cui sarà soggetto l'intervento in progetto;
- nell'ambito di tali procedimenti potranno inoltre essere prescritte le attività di monitoraggio di eventuali impatti residui;

- gli impatti potenziali derivanti dall'attuazione del progetto sulla componente atmosfera non risultano significativi;
- gli impatti potenziali derivanti dall'attuazione del progetto sulle risorse idriche e sul suolo non risultano significativi in quanto non determina modifiche di rilievo negli utilizzi delle risorse idriche, non interferisce con le risorse idriche sotterranee;
- relativamente alla componente paesaggio, si ritiene che la realizzazione della nuova area cimiteriale per la realizzazione del Tempio Crematorio non muterà significativamente la percezione dei luoghi.

Le valutazioni effettuate non hanno portato all'individuazione di potenziali impatti critici, intesi come effetti di elevata rilevanza sulle matrici ambientali e sulla salute pubblica.

Inoltre, verranno impiegate azioni di mitigazione riferite soprattutto all'adozione di tecniche progettuali rispondenti a criteri ecologici, al fine di contenere le quote di suolo impermeabilizzato e le emissioni nell'ambiente.

Da quanto sopra esposto e in considerazione alla natura ed entità dell'intervento (costituente variante semplificata al PRG vigente, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010) si ritiene che, gravando l'area di influenza dello stesso su una limitata scala locale, da esso non ci si debba attendere incremento degli impatti rispetto a quelli potenzialmente derivanti dalle previsioni dell'attuale PRG.

A tal riguardo si precisa che il P.R.G. di Campobasso risulta dimensionato per una popolazione di circa 65.000 abitanti a fronte di 47.498 censiti dall'ISTAT al 31/03/2025, pertanto tutti gli standard richiesti si intendono ampiamente verificati.

Si può dunque affermare che l'attuazione della Variante semplificata non produrrà impatti negativi aggiuntivi sul sistema ambientale coinvolto.

Pertanto si propone di non assoggettare l'intervento in questione a Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Per tutto quanto non riportato nella presente relazione si rimanda agli elaborati grafici e tecnici che compongono il presente progetto.

Il progettista

Funzionario Tecnico

*(Ing. Gaetano Di Niro)**

* Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 07.03.2005, n.ro 82, così come aggiornato dal D.Lgs. 26.08.2016, n.ro 179